



(Traduzione di Cortesia)

Nueva Cádiz de Cubagua

Candidatura nella lista indicativa del Patrimonio Mondiale UNESCO

Descrizione:

Sull'isola di Cubagua, a nord est della Repubblica Bolivariana del Venezuela, si trovano i resti di quello che fu Nueva Cadiz, il primo insediamento popolato nel continente sudamericano, che più tardi raggiunse il rango di città. Testimone dei primi momenti della conquista del Nuovo Mondo e dell'inizio dell'impresa colonizzatrice della corona spagnola al principio del secolo XVI, dal 1489 si convertì nella prima unità di sfruttamento di una risorsa naturale in America. Con la scoperta dell'Isola da parte di Cristoforo Colombo durante il terzo viaggio che realizzò in terra americana, ebbe inizio un periodo di intensa attività di estrazione delle perle che abbondavano nelle sue coste: nel 1500 esisteva già un campo di caricatori di perle e nel 1526 l'isola fu innalzata alla categoria di Villa; infine, nel 1528, la Corona spagnola gli diede il rango di città con il nome di Nueva Cadiz. Nel 1541, con l'esaurirsi delle perle, venne abbandonata e rasa al suolo da un uragano che colpì le sue coste.

La struttura urbana della città rimase sepolta per molti secoli sotto la sabbia, fino a quando agli inizi del secolo XX emerse l'interesse scientifico per la ricostruzione della storia. Nel 1940, commissioni speciali esplorarono l'area della città ed ebbe inizio la divulgazione dei risultati delle ricerche, fino alla realizzazione, tra gli anni '50 e '60 del XX secolo, degli scavi archeologici di tutto l'insediamento urbano: si riuscirono ad ottenere importanti informazioni che oggi compongono il registro di materiale culturale le cui analisi hanno fornito interessanti dati sulla vita in questa importante città. A partire del 1989, le ricerche su Nueva Cadiz e l'isola di Cubagua come giacimento archeologico vennero realizzate in modo più sistematico, con una base più scientifica. Su istanza dello Stato venezuelano, viene utilizzato un approccio di tipo integrale, che affronta insieme i temi della protezione, la ricerca, la delimitazione della zona interessata, l'intervento tecnico dei testimoni materiali e la nomina di un' Autorità con capacità di gestire le risorse storiche e naturali esistenti.

Tali interventi hanno aumentato la conoscenza dei resti del tessuto urbano originario. Nueva Cadiz fu una piccola e prosperosa città. Gli scavi archeologici hanno indicato la presenza di due chiese, un monastero, un municipio, un barbiere, un mercato, una botica, così come luoghi destinati ad uso di abitazioni, sia per gli spagnoli sia per gli originari e negri di diverse origini africane che furono portati lì per lavorare nella ricerca delle perle. I muri degli edifici furono costruiti con pietre provenienti dall'interno dell'isola, amalgamate con fango e pietre di piccole dimensioni mischiata alla calce, la cui materia prima si otteneva dalle conchiglie e dal corallo polverizzato proveniente dai terrazzamenti sottomarini vicini alle coste orientali dell'isola.





Giustificazione dell'Eccezionale Valore Universale:

Nel corso della storia dell'umanità, le perle hanno svolto un ruolo importante per il loro valore estetico ed economico; per questo, quando le coste di Cubagua furono scoperte da Cristoforo Colombo, immediatamente ebbe inizio un processo di esplorazione di questa ricchezza, che sarebbe stata di grande importanza per l'impero spagnolo. Tra il 1498 e il 1530, Nueva Cadiz de Cubagua è il primo insediamento periferico nell'ambito ispanoamericano, da cui vennero estratte le prime perle esportate nell'emisfero occidentale, nella prima città con statuto legale della Corona spagnola. Le perle divennero una merce eccezionale, e rimpiazzarono la perla del lontano oriente nel commercio del XVI secolo, passando ad essere, il possesso delle stesse, un elemento di status presso le corti europee, al punto che la stessa regina Giovanna e l'imperatrice Isabella inviavano precise indicazioni ed istruzioni personali sul tipo e sulla qualità di perle che volevano fossero inviate da Nueva Cadiz, per confezionare gioielli e addobbare vestiti. Nueva Cadiz fu la prima città – accampamento che, vista la sua ubicazione, rese possibili linee di popolamento per lo sfruttamento periferico nel litorale colombo-venezuelano. La giurisdizione concessa dalla corona spagnola alle autorità di Nueva Cadiz si espanse addirittura fino alla regione di Rio Hacha, nella Goajira. Allo stesso tempo, a Cubagua vennero sperimentato lo sfruttamento commerciale del *primer mene* (affioramento petrolifero), scoperto nel territorio che attualmente forma parte del territorio venezuelano, e di conseguenza nel Nuovo Mondo.

Il breve periodo di esistenza di Nueva Cadiz (1500 -1541) comprende il periodo che va dall'insediamento delle prime baracche ed il consolidamento di un tessuto urbano atipico, fino all'abbandono e alla distruzione della città. La storia di Nueva Cadiz de Cubagua si proietta nell'attualità attraverso il del registro di materiali culturali rappresentati dalle testimonianze architettoniche del suo tracciato urbano originario, dalle collezioni archeologiche conservate nelle diverse istituzioni nazionali e internazionali e dalle fonti documentali.

Criteri raccolti:

Per il caso di Nueva Cadiz di Cubagua, è stato considerato che tra i criteri suggeriti dall'UNESCO, ai quali si allineano le caratteristiche del bene postulato, i più affini sono il (iii) e/o (v).

(iii) Descrizione: il bene deve apportare una testimonianza unica o almeno eccezionale su una tradizione culturale o una civiltà viva o scomparsa.

Nueva Cadiz de Cubagua rappresenta la testimonianza eccezionale di un momento unico nella storia dell'emisfero occidentale, che fu possibile solo grazie all'insediamento della città come presidio per lo sfruttamento delle perle attraverso la tratta di schiavi, fattore determinante, questo, nell'economia del secolo XVI, per via delle rilevanti transazioni economiche cui diede luogo e che presto gli conferirono un peso specifico nell'appena nato mercato internazionale, generando una grande influenza nella regione, comparabile a quella dei porti olandesi. Fu un centro cosmopolita ed un paradigma del modello di sfruttamento che diede inizio alla





depredazione delle terre americane e illustra il processo della conquista e popolamento dell' America da parte della Corona spagnola.

(v)Descrizione: il bene deve costituire un esempio prominente di forme tradizionali d'insediamento umano o dell' utilizzo della terra o del mare, rappresentativi di una cultura (o diverse culture), o dell'interazione dell'uomo con la materia, soprattutto quando quest'ultima diviene vulnerabile a causa dell'impatto provocato da cambiamenti irreversibili.

Nueva Cadiz de Cubagua costituisce un esempio rilevante d'insediamento urbano, rappresentativo di un periodo della storia universale dell'umanità, stabilito con l'unico obiettivo di realizzare lo sfruttamento degli introiti periferici che venne realizzato in modo smisurato e irrazionale, provocando un rapido e irreversibile processo di deterioramento e scomparsa.

Fondamenti di autenticità e integrità:

Integrità:

Il sito comprende, all'interno dei limiti proposti, tutti gli elementi necessari ad esprimere il suo eccezionale valore universale. La sua integrità è rappresentata dal fatto che esistono testimonianze materiali sufficienti tali da permettere una lettura storico – sociale ed una interpretazione della stessa.

Pur trattandosi di un territorio con un modello di popolazione non permanente, può contare su tutti gli elementi materiali identificati che giustificano l'integrità di Nueva Cadiz, che si esprime nei valori materiali e immateriali del registro culturale. Inoltre, esiste tutta una serie di azioni ricorrenti che hanno permesso di ricostruire nel tempo la storia di questa testimonianza della storia universale.

Attraverso la gestione dell'istituto per il Patrimonio Culturale del Venezuela, sono state realizzate diverse azioni per la preservazione delle testimonianze di Nueva Cadiz, attraverso due provvedimenti: il primo nel 1979, come Monumento Storico Nazionale, e il secondo nel 2000, come Bene d'Interesse Culturale. Tali provvedimenti hanno ampliato lo spazio di protezione dell'area, coinvolgendo anche tutta la superficie dell'isola di Cubagua, che conserva resti importanti di insediamenti umani risalenti a diversi periodi anteriori alla conquista spagnola.

Oltre ad altri provvedimenti dello Stato venezuelano, si sta lavorando per la conservazione ambientale di tutta l'isola di Cubagua che dispone, dal 1943, di strumenti legali per la sua protezione come riserva naturale, e di un Piano d'Ordinamento del Territorio – promulgato nel 1983 - che la classifica con il nome di Area a Protezione Speciale, a ragione della quale, al momento, si sta definendo un Piano d'Ordinamento ed un Regolamento d'uso dell'isola di Cubagua, Stato Nueva Esparta.

In questa attività di vigilanza partecipano anche la Guardia Costiera, l'Istituto Nazionale degli Spazi Acquatici, il Governo dello Stato Nueva Esparta, la Municipalità





di Tubores, alcuni collettivi organizzati, un' assemblea di cittadini, oltre a ricercatori e volontari.

Presso l'isola di Cubagua, fuori dell'area dei resti, di Nueva Cadiz, vengono praticate da parte della popolazione non permanente, in modo non invasivo, attività peschiere artigianali in determinati periodi dell'anno. L'Isola, inoltre, è sede di ricerche nel campo delle scienze naturali, attraverso l'attività dell'Università pubblica locale e di altre istituzioni accademiche. Costituisce un'attrazione importante per l'attività turistica dello Stato Nueva Esparta, e viene commercializzata all'interno di pacchetti turistici di livello internazionale. Anche se non è stata promossa con tutto il potenziale economico che potrebbe sviluppare, in futuro è prevista la promozione di altri mezzi di produzione che garantiscano la stabilità dell'ambiente e al tempo stesso l'integrità delle testimonianze storiche materiali e immateriali, con una garanzia assoluta della partecipazione e del beneficio delle comunità coinvolte, che stanno già lavorando con l'obiettivo di mantenere ed offrire alle generazioni future un avvenire migliore.

Autenticità:

Nueva Cadiz de Cubagua possiede delle solide basi di autenticità, provate da cospicuo materiale documentale, grafico, fotografico, emerografico, cartografico, letterario, prodotto in diversi periodi, testimone di tutto il processo storico dell'area. Ad esso, si aggiungono studi e ricerche storiche ed archeologiche che hanno trasformato le informazioni rintracciate in conoscenze scientifiche pertinenti. Le fonti documentali contengono tutte le informazioni relative ai processi d'occupazione umana del territorio dell'isola, così come alle forme di sfruttamento delle risorse durante diversi periodi.

Le testimonianze archeologiche complementano le informazioni ottenute attraverso le fonti documentali. La struttura urbana della città e la dinamica commerciale della stessa sono state interpretate grazie al dissotterramento di mura, strade, e resti di edificazioni, così come grazie al recupero di mattoni, ceramiche, doccioni, scudi ed altri oggetti e frammenti come manufatti in vetro, bicchieri di cristallo, vasi in stile veneziano, porcellana Cinese, maioliche, caraffe oliere, ornamenti di rame, coltelli ed utensili in ferro, testimonianze materiali che costituiscono parte del registro culturale originario di quella che fu la città in passato.

Confronto con altri esempi postulati:

Durante la conquista del territorio Americano nel XVI secolo sono state molte le città fondate, ma Nueva Cadiz de Cubagua possiede un interesse particolare poiché la sua esistenza è stata effimera ed originata dal suo potenziale di sfruttamento periferico. Da questo punto di vista, è necessario considerare che Nueva Cadiz de Cubagua rappresenta un tipo di testimonianza che ancora non si trova rappresentata nella lista attuale del Patrimonio Mondiale.

La valutazione tematica del caso rivela che, al configurarsi Nueva Cadiz come la prima città fondata nel continente sudamericano, con fini chiaramente economici, può essere qualificata come caso unico, dal momento che anche altre città incluse nella Lista del Patrimonio Mondiale nel nostro continente sono esempi di insediamenti la cui fondazione corrispondeva alla penetrazione del territorio come parte delle azioni di





colonizzazione e dominio delle nuove terre invase, ma non stabilite manifestamente per lo sfruttamento delle ricchezze naturali che il territorio offriva.

Un confronto può essere operato con i resti delle rovine di Leon Viejo in Nicaragua, America Centrale (2000), uno degli insediamenti creati dalla colonizzazione spagnola, caratterizzato anch'esso da un profilo effimero, dove fu ritrovata una grande quantità di informazioni di carattere storico, sociale e archeologico. Un altro esempio a livello mondiale, seppur non relativo alle strutture urbane create dalle colonie spagnole in America, ma alla tematica dello sfruttamento delle ricchezze periferie, è costituito dall'isola di Muharraq, nel regno del Bahrain (Stato indipendente del Golfo Persico), che recentemente è stato incluso nell'elenco indicativo della convenzione del Patrimonio Mondiale (2012), come insediamento fondato ai fini dello sfruttamento diretto di una risorsa naturale, le perle, che ha generato il senso d'identità di questa isola.





Nueva Cádiz de Cubagua Postulación a la Lista Indicativa de Patrimonio Mundial ante UNESCO

Descripción:

Ubicada en la isla de Cubagua, al noreste de la República Bolivariana de Venezuela, se encuentran las huellas de lo que fue Nueva Cádiz, el primer asentamiento poblado en el continente suramericano que más tarde adquirió rango de ciudad. Testimonio de los primeros momentos de la conquista del Nuevo Mundo y de los inicios de la empresa colonizadora de la Corona española a principios del siglo XVI, se convirtió en la primera unidad de explotación de un recurso natural en América desde 1498. Con el hallazgo de la isla por Cristóbal Colón en su tercer viaje a tierra americana se inició un período de intensa explotación de perlas que abundaban en sus costas: en 1500 ya existía un campamento de buscadores de perlas, en 1526 fue elevada a la categoría de Villa, en 1528 la Corona española le otorgó rango de ciudad con el nombre de Nueva Cádiz. Finalmente fue abandonada por el agotamiento de las perlas y arrasada por un huracán que azotó sus costas en 1541.

El trazado urbano de la ciudad quedó sepultado durante siglos bajo las arenas hasta que en los inicios del siglo XX despertó el interés científico por la reconstrucción de su historia. En 1940, comisiones especializadas exploran el área de la ciudad e inician la divulgación de los resultados de las investigaciones, hasta la realización de las excavaciones arqueológicas de todo el conjunto urbano entre los años 50 y 60 del siglo XX, logrando obtener una valiosa información que hoy conforma gran parte del registro de material cultural cuyo análisis ha proporcionado interesantes datos sobre la vida en esta importante ciudad. A partir de 1989, las investigaciones sobre Nueva Cádiz y de la isla de Cubagua como yacimiento arqueológico se realizan de manera más sistemática y sobre bases científicas de investigación, desde las instancias del Estado venezolano, ya desde la perspectiva de un enfoque integral que aborda el tema desde la protección legal, la investigación, la delimitación del área de afectación, la intervención técnica de los testimonios materiales y el establecimiento de una autoridad con la capacidad de gerenciar los recursos históricos y naturales existentes.

Todas estas investigaciones enriquecieron el conocimiento sobre los restos de su trazado urbano original. Nueva Cádiz fue una pequeña y próspera ciudad. Las excavaciones arqueológicas indicaron el emplazamiento de dos iglesias, monasterio, ayuntamiento, barbería, mercado, botica, así como lugares de habitación tanto para los españoles como para los originarios y negros de diverso origen africano que fueron trasladados para trabajar en las pesquerías de perlas. Los muros de las edificaciones fueron construidos con piedras provenientes del interior de la isla, argamásados con barro y piedras de menor tamaño, y enlucidos con cal cuya materia prima se obtenía de conchas y coral pulverizados provenientes de las terrazas submarinas cercanas a la costa oriental de la isla.

Justificación del Valor Universal Excepcional:

En el transcurso de la historia de la humanidad, las perlas han destacado por su valor estético



y económico; por ello, cuando las costas de Cubagua fueron reportadas por Cristóbal Colón, inmediatamente se inició el proceso de explotación de esta riqueza que sería de gran importancia para el Imperio español. Entre 1498 y 1530, Nueva Cádiz de Cubagua es el primer establecimiento de poblamiento periférico en el ámbito hispanoamericano, de donde se extrajeron las primeras perlas explotadas en el hemisferio occidental, en la primera ciudad con estatutos legales de la Corona española. Estas perlas se convirtieron en una mercancía excepcional, que desplazó a la valiosa perla procedente del Lejano Oriente en el comercio del siglo XVI, pasando a ser su posesión un elemento de status en las cortes europeas, al extremo de que la propia reina Juana y la emperatriz Isabel hacían llegar sus indicaciones personales con instrucciones precisas sobre el tipo y calidad de las perlas que solicitaban les fueran enviadas desde Nueva Cádiz para confeccionar joyas y adornar trajes. Fue la primera ciudad-campamento que –a partir de su ubicación- posibilitó líneas de poblamiento para la explotación periférica en el litoral colombo-venezolano. La jurisdicción concedida por la Corona española a la autoridades de Nueva Cádiz se extendió inclusive hasta la región de Río Hacha en La Goajira. Simultáneamente, se experimentó en Cubagua la explotación comercial del primer *mené* (afloramiento petrolífero) descubierto en el territorio de lo que actualmente forma parte del territorio de Venezuela, y en consecuencia, en el Nuevo Mundo.

Su breve periodo de existencia (1500-1541) comprende desde el levantamiento de las primeras rancherías y la consolidación de un trazado urbano atípico, hasta su pronto abandono y destrucción. La historia de Nueva Cádiz de Cubagua se proyecta en la actualidad a través del valor del registro de materiales culturales, representados por los testimonios arquitectónicos de su trazado urbano original, las colecciones arqueológicas que reposan en diversas instituciones nacionales e internacionales y las fuentes documentales.

Criterios reunidos:

Para el caso de Nueva Cádiz de Cubagua se ha considerado que, entre los criterios sugeridos por UNESCO, a los cuales se ajustan las características del bien postulado, los más afines son el (iii) y/o (v)

(iii) Descripción: el bien debe aportar un testimonio único o al menos excepcional sobre una tradición cultural o una civilización viva o desaparecida.

Nueva Cádiz de Cubagua es testimonio excepcional de un momento único en la historia del hemisferio occidental que solo fue posible debido al establecimiento de la ciudad como un enclave para la explotación de las perlas por medio de la trata de esclavos, lo que fue un factor determinante en la economía del siglo XVI debido a los elevados montos de las transacciones que allí tenían lugar, las que pronto le otorgaron un peso específico en el naciente mercado internacional, generando una gran influencia en la región, comparable a la de los puertos holandeses. Fue un centro cosmopolita y paradigma del modelo extractivo que inicia la depredación de tierras americanas e ilustra el proceso de la conquista y poblamiento de América por parte de la Corona española.



(v) Descripción: el bien debe ser un ejemplo destacado de formas tradicionales de asentamiento humano o de utilización de la tierra o del mar, representativos de una cultura (o varias culturas), o de interacción del hombre con el medio, sobre todo cuando éste se ha vuelto vulnerable debido al impacto provocado por cambios irreversibles.

Nueva Cádiz de Cubagua es un ejemplo destacado de poblamiento urbano, representativo de un periodo de la historia universal de la humanidad, establecida con el único fin de realizar la explotación de placeres perlíferos, que se realizó en forma desmesurada e irracional provocando un rápido e irreversible proceso de deterioro y desaparición.

Bases de autenticidad e integridad:

Integridad:

El sitio incluye dentro de los límites propuestos todos los elementos necesarios para expresar su valor universal excepcional. Su integridad está representada por el hecho de que existen testimonios materiales suficientes para permitir la lectura histórico-social y su interpretación.

Aunque se trata de un territorio con un patrón de población no permanente, cuenta con todos los elementos materiales identificados que justifican la integridad de Nueva Cádiz, la cual se expresa en los valores materiales e inmateriales del registro cultural. Además, existe una suma de acciones recurrentes en el tiempo que han logrado reconstruir la historia de este testimonio de la historia universal.

A través de la gestión del Instituto del Patrimonio Cultural de Venezuela, se han ejecutado diversas acciones de preservación de los testimonios de Nueva Cádiz, que ha sido sujeto de dos declaratorias: la primera en 1979 como Monumento Histórico Nacional, y la segunda en el año 2000 como Bien de Interés Cultural, acciones que amplían el espectro de protección, incluyendo toda la superficie de la isla de Cubagua, que conserva restos importantes de asentamientos humanos en diversos periodos previos a la conquista española. Conjuntamente con otras instancias del Estado venezolano, se trabaja para la conservación ambiental de toda la isla de Cubagua, que dispone desde 1943 de instrumentos legales para su protección como reserva natural, y su respectivo Plan de Ordenamiento del Territorio -promulgado en 1983- que la cataloga bajo la figura de Área de Protección Especial, para lo cual se está definiendo actualmente el Plan de Ordenamiento y Reglamento de Uso de la Isla de Cubagua, estado Nueva Esparta.

De esta custodia también participan la Guardia Costera, el Instituto Nacional de Espacios Acuáticos, la Gobernación del estado Nueva Esparta, la Alcaldía del municipio Tubores, colectivos organizados, asambleas de ciudadanos, investigadores y voluntariado.

En la isla de Cubagua se practica un uso no invasivo fuera del área de los restos de Nueva Cádiz por parte de sus pobladores no permanentes, quienes realizan actividades pesqueras artesanales en determinados periodos del año. También es sede para investigaciones de las



ciencias naturales a través de la universidad pública local y de otras instituciones académicas. Constituye un atractivo importante de la actividad turística del estado Nueva Esparta, y es ofertada dentro de paquetes turísticos a nivel internacional. Aunque aun no ha sido promovida con todo el potencial económico que puede desarrollar, se prevé a futuro la promoción de otros medios de producción que garanticen la estabilidad del medio ambiente y la integridad de sus testimonios históricos materiales e inmateriales, con garantía absoluta de participación y beneficio de las comunidades involucradas, las que ya trabajan en función de mantener y brindar a las generaciones futuras un mejor porvenir.

Autenticidad:

Nueva Cádiz de Cubagua tiene un basamento sólido de autenticidad ratificado por abundante material documental, gráfico, fotográfico, hemerográfico, cartográfico, literario, generados en distintas épocas, que documenta todo su proceso histórico. También se cuenta con los estudios e investigaciones históricas y arqueológicas que han procesado la información recuperada en conocimiento científico pertinente. En las fuentes documentales se dispone de la información sobre los procesos de ocupación humana del territorio de la isla, como también de las formas de explotación de sus recursos durante estos diversos períodos.

Las evidencias arqueológicas complementan la información obtenida en las fuentes documentales. La estructura urbana de la ciudad y su dinámica comercial han podido ser interpretadas a través del desenterramiento de muros, calles y restos de edificaciones, así como la recuperación de ladrillos, azulejos, gárgolas, escudos y otros objetos o fragmentos como cuentas de vidrio, copas de cristal, vasos de estilo veneciano, porcelana china, mayólica, jarras aceiteras, hebillas, dedales, agujas, ornamento de cobre, cuchillos y otros utensilios de hierro, testimonios materiales que constituyen parte del registro cultural original de lo que fue la ciudad en el pasado.

Comparación con otros ejemplos postulados:

Fueron muchas las ciudades fundadas durante la conquista del territorio de América en el siglo XVI, pero Nueva Cádiz de Cubagua tiene particular interés porque su existencia fue efímera y originada por el potencial de su explotación perlífera. Desde esta perspectiva, es necesario considerar que Nueva Cádiz de Cubagua representa una clase de testimonio que aún no se encuentra representado en la lista actual de Patrimonio Mundial.

La evaluación temática del caso revela que, al constituirse Nueva Cádiz en la primera ciudad fundada en el continente suramericano con fines claramente económicos, puede ser calificada como caso único ya que otras ciudades integrantes de la Lista de Patrimonio Mundial en nuestro continente son ejemplo de asentamientos cuya fundación respondió a la penetración del territorio como parte de las acciones de colonización y dominio de las nuevas tierras invadidas, pero no establecidas manifiestamente para la explotación de las riquezas naturales que este territorio ofrecía.

Se puede observar un nivel de comparación con los testimonios de las Ruinas de León Viejo,



en Nicaragua, América Central (2000), uno de los asentamientos fundados para la colonización española, que se caracteriza por su carácter efímero y donde fue encontrada una gran cantidad de información histórica, social y arqueológica. Como otro ejemplo a nivel mundial, ya no respecto a las estructuras urbanas de la colonia española en América, sino por la temática de la explotación de las riquezas perlíferas, encontramos a la isla de Muharraq, en el reino de Bahrain (Estado independiente del Golfo Pérsico), que recientemente ha sido incluido en la Lista Indicativa de la Convención del Patrimonio Mundial (2012) como asentamiento fundado con el fin de la explotación directa de una riqueza natural, las perlas, lo que generó el sentido de identidad de esta isla.